



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIOVANNI XXIII"**  
Sede legale: via Venezia, 2 – 20020 Cesate (MI); Tel/Fax. 029940256  
Cod. Mecc. MIIC8BA00C; C.F. 80122670153  
e-mail: [miic8ba00c@istruzione.it](mailto:miic8ba00c@istruzione.it) PEC: [miic8ba00c@pec.istruzione.it](mailto:miic8ba00c@pec.istruzione.it)  
Sito web: [www.scuolacesate.edu.it](http://www.scuolacesate.edu.it)



## REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

### Indice

1. Premessa
2. Definizioni (bullismo e cyberbullismo)
3. La normativa di riferimento
4. Ruoli e responsabilità
5. Mancanze disciplinari
6. Sanzioni disciplinari
7. Classificazione degli episodi di B&C
8. Procedure di intervento generali e specifiche

#### 1) Premessa

L'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII intende prevenire e contrastare ogni tipologia di condotta riconducibile ad atti di bullismo e cyberbullismo, in risposta alla diffusione di tali pratiche tra i giovani, in ottemperanza a quanto stabilito per legge (indicazioni Legge 29 maggio 2017 n 71) e in base alle "Linee di orientamento" (13/01/2021). L'organizzazione della scuola si fonda su due importanti processi: **formativo** verso comportamenti virtuosi (costante e universale) e **sanzionatorio/rieducativo** (dopo un fatto).

#### 2) Definizioni

##### **BULLISMO**

Uno studente è oggetto di azioni di bullismo quando subisce in maniera intenzionale e ripetuta nel tempo, comportamenti aggressivi, mirati a provocare sofferenze fisiche o psicologiche attraverso contatti fisici inopportuni, violenza verbale, aggressione, manipolazione psicologica, calunnie, esclusione dal gruppo dei pari, ecc. (UNESCO)

Le caratteristiche fondamentali sono:

- 1) **L'intenzionalità**: data da un'azione consapevole e spesso premeditata con il preciso intento di arrecare danno alla vittima;
- 2) **La persistenza**: perché l'interazione tra i soggetti non si esaurisce in un singolo episodio, ma si snoda in una serie di azioni reiterate nel tempo;
- 3) **L'asimmetria della relazione**, ossia lo squilibrio delle forze dovute sia alle caratteristiche psico-individuali, sia dal fatto che l'agente gode della complicità, o dell'approvazione passiva del gruppo, mentre la vittima soffre di una situazione di isolamento.

##### **CYBERBULLISMO**

A questo fenomeno è andato ad aggiungersi quello di cyberbullismo definito dalle indicazioni della **Legge 71/2017** come: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". (**Art. 1, comma 2**)

### 3) La normativa di riferimento

Il bullismo e cyberbullismo devono essere conosciuti, prevenuti e combattuti da tutti e in tutte le forme così come previsto:

- Dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana
- la Direttiva n.16 del 5 febbraio 2007 *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*<sup>4</sup> con l'obiettivo di mettere a disposizione delle autonomie scolastiche un insieme di opportunità e risorse per sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi.
- la Direttiva n. 30 2007 *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica*, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
- la Direttiva n. 104 del 30 novembre 2007 recante "*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*".
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- Dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile
- Dalla Legge **n°71/2017** sulla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (13/01/2021)

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti si definiscono i ruoli e le responsabilità.

### 4) Ruoli e responsabilità

#### ❖ **Il Dirigente scolastico**

- organizza e coordina il Team per l'Emergenza
- nomina il referente del bullismo e cyberbullismo e lo informa delle segnalazioni pervenute per coordinare le azioni;
- individua un docente di riferimento per ordine di scuola e/o plesso, membro della commissione bullismo.
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno B&C, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
- definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Patto di Corresponsabilità, affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo.
- assicura la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità), anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola
- viene a conoscenza di episodi di bullismo da diverse fonti: studente, vittima o spettatore, genitori dello studente vittima o spettatore, il personale, il docente e non, della scuola, gli operatori socio-educativi e sanitari, ecc...
- informato di un episodio di B&C, ne valuta l'intensità e decide le azioni da intraprendere consultando se opportuno il referente B&C: azioni generali e specifiche.

#### ❖ **Il Consiglio di istituto**

- approva il Regolamento di istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

#### ❖ **Il Referente (i referenti)**

- coordina le attività di prevenzione primaria o universale, ossia rivolta a tutta la comunità scolastica al fine di prevenire il verificarsi di episodi B&C, attraverso attività di formazione e di sensibilizzazione coinvolgendo il Team della commissione bullismo.
- collabora con Enti del territorio in rete, quali psicologi, pedagogisti, forze dell'ordine, i servizi territoriali e sociali, ecc.
- crea alleanze con il Referente territoriale e regionale

- coordina la rete di attori per le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo
- supporta l'informazione per colleghi/collegio docenti e genitori
- propone l'organizzazione delle attività formative per il personale scolastico
- supporta il Dirigente scolastico nella revisione/stesura di Regolamenti, atti e documenti: "Patto educativo di corresponsabilità", "Regolamento d'Istituto" "Regolamento bullismo e cyberbullismo"
- raccoglie e diffonde buone pratiche educative e organizzative
- coadiuva il Dirigente nelle azioni di monitoraggio e di vigilanza attiva (prevenzione secondaria o selettiva: intercettare le situazioni di difficoltà)
- coordina le azioni di intervento negli episodi di B&C con il Dirigente (prevenzione terziaria: trattamento dei casi acuti);

❖ **Il Team per l'Emergenza** (Dirigente scolastico, coordinatore della classe coinvolta, consiglio di classe):

- interviene nei casi acuti secondo le modalità ritenute più opportune a seconda dei casi all'interno di quanto stabilito dal Regolamento attuativo delle Studentesse e degli Studenti.

❖ **Il collegio dei docenti**

- predisporre azioni e attività per la prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo (prevenzione primaria o universale) all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità
- approva protocolli di segnalazione e di intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola, in relazione alle situazioni di emergenza,
- promuove l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali.
- predisporre obiettivi, favorisce scelte didattiche e progetti nell'area educativa volti ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo (L.107/2015; L.92/2019 art.3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e art.5 "Educazione alla cittadinanza digitale")
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dall'istituzione scolastica o da altri enti qualificati.

❖ **I docenti**

La strategia migliore per combattere il bullismo e il cyberbullismo è sicuramente la prevenzione.

Nelle Indicazioni Nazionali si legge che è necessario dedicare particolare cura alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi tra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione attraverso buone pratiche educative. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. La formazione di importanti legami di gruppo è la condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

I docenti devono imparare a riconoscere, attraverso un'attenzione costante ai fattori di rischio e alle dinamiche relazionali in atto, gli atti di bullismo/cyberbullismo da situazioni conflittuali.

Il docente:

- mette in atto buone pratiche educative di convivenza e gestione di conflitti fra gli alunni
- favorisce lo sviluppo delle abilità di vita valorizzando il programma "Life Skills Training"
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati all'età degli alunni
- si aggiorna attivamente utilizzando i materiali didattici, gli approfondimenti, le proposte elaborate dalla commissione bullismo, anche in occasione della "Settimana della gentilezza"
- segnala al Dirigente, al/ai Referente/i scolastico/i, al Team Antibullismo d'Istituto, qualora si abbiano sospetti fondati o si venga a conoscenza diretta o indiretta di fatti di bullismo o cyberbullismo, attenendosi ad una descrizione il più possibile oggettiva degli accadimenti (obbligo giuridico di segnalare al Dirigente, non di indagare), al fine di avviare una strategia concordata e tempestiva. Vedi allegato per la segnalazione dei fatti.

❖ **I coordinatori del Consiglio di classe**

- monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo.
- registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

❖ **I collaboratori scolastici ed eventuali assistenti tecnici**

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nei corridoi, nelle aree dove si svolgono gli intervalli, al cambio dell'ora di lezione e all'occorrenza durante i viaggi di formazione
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola
- segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente o indirettamente
- se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo fanno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

❖ **Le famiglie**

- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi e colgono i segnali di disagio anche in assenza di una comunicazione aperta;
- sono attente al comportamento dei figli;
- conoscono le azioni messe in atto dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal "Patto di corresponsabilità"
- conoscono il regolamento attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- si informano attraverso la sezione del sito dedicato istituito dalla scuola e partecipano alle azioni di formazione/informazione promosse dalla scuola;
- collaborano con la scuola nella prevenzione del bullismo e in particolare nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute

❖ **Le studentesse e gli studenti**

- conoscono e rispettano i regolamenti
- sono chiamati ad essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa)
- nella scuola secondaria sono chiamati a collaborare con l'istituzione scolastica, in particolare nell'attivazione della peer education.

Gli alunni devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete e devono diventare capaci di gestire le relazioni digitali che instaurano anche fuori da scuola.

La competenza digitale è sempre più centrale per una cittadinanza attiva e consapevole. Il quadro comune di riferimento europeo delle Competenze Digitali (DIGCOMP) individua, tra le principali aree di competenza, proprio quella della sicurezza, intesa come protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza e uso sicuro e sostenibile.

È evidente che una maggiore competenza "tecnica" aiuta le possibili vittime di cyberbullismo a proteggersi, ma non basta. Questa competenza deve essere inserita in un percorso educativo più ampio.

## 5) MANCANZE DISCIPLINARI

❖ Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **BULLISMO**:

- l'isolamento della vittima
- l'intimidazione del singolo o del gruppo
- la violenza psicologica (offese, parolacce, insulti, derisioni per l'aspetto fisico o per il modo di parlare)
- violenza fisica
- sottrazione o danneggiamento di beni materiali

❖ Rientrano nel **CYBERBULLISMO**:

- Esclusione: estromissione intenzionale da attività online comuni a un gruppo
- Flaming: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare

- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- **Denigrazione:** pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet
- **Outing estorto:** registrazione di confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato in un clima di fiducia, successivamente divulgate
- **Impersonificazione:** utilizzo non autorizzato dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dallo stesso messaggi ingiuriosi per screditare la vittima
- **Sexting:** invio di messaggi telematici con qualunque dispositivo, con contenuti e/o immagini a sfondo sessuale.

N.B.: **CHI PUO' ESSERE A CONOSCENZA DELL'EPISODIO DI B&C:** studente vittima o spettatore, genitore di vittima o spettatore, personale docente e non della scuola, operatori socio-educativi o del sistema sanitario.

## 6) SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo, saranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati.

La sanzione disciplinare sarà temporanea, commisurata alla valutazione dell'intensità dell'episodio di B&C (art.5, comma 2). La sanzione può prevedere anche un'attività riparatoria ed educativa di natura sociale, culturale, ecc...

Il consiglio di classe e/o il singolo docente considererà sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo.

Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono variare, a seconda della gravità dei fatti accertati (vedi Regolamento attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti art.2, 3, 4, 5).

## 7) CLASSIFICAZIONE DEGLI EPISODI DI B&C (ex Legge 71/2017)

**EPISODI AD ALTA INTENSITA':** azioni ripetute e conclamate che hanno una grave ripercussione fisica e/o psicologica tra cui: sexting, cyberstalking, furto d'identità.

Prevedono l'intervento delle forze dell'ordine (polizia postale e autorità giudiziaria) e/o **denuncia/querela** del minore, autore dell'episodio B&C in presenza di reati specifici come previsto dall'Articolo 7, comma 1.

**EPISODI A MEDIA INTENSITA':** azioni ripetute che hanno una spiacevole ripercussione fisica e/o psicologica. Prevede l'attivazione delle forze dell'ordine (polizia postale) per episodi di cyberbullismo.

**EPISODI A BASSA INTENSITA':** linguaggio offensivo, litigi online, esclusione da chat, molestie, "scherzi" spiacevoli, lievi prepotenze, discriminazioni, uso improprio di dispositivi durante le ore di lezione. Non prevedono necessariamente l'attivazione delle forze dell'ordine, ma di percorsi rieducativi.

## 8) PROCEDURE DI INTERVENTO

### Premessa

Tutti i soggetti che si trovassero coinvolti in situazioni di sospetto o conclamato bullismo o cyberbullismo vengono coinvolti in percorsi di ascolto e dialogo.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo successivamente il bullo e il gruppo classe.

La vittima è supportata attraverso le risorse interne della scuola e/o attraverso l'intervento delle aziende sanitarie locali.

In particolare, il bullo/cyberbullo deve essere aiutato a comprendere le conseguenze delle proprie azioni nell'ottica di una assunzione di responsabilità e di riparazione del danno.

Alle famiglie si garantiscono tutte le informazioni utili per affrontare l'inevitabile situazione di disagio e per eventualmente difendersi in sede legale (Polizia Postale e delle Comunicazioni).

Gli spettatori sono sollecitati a rielaborare quanto accaduto, facendo riflettere su quanto il loro eventuale silenzio/assenso abbia contribuito a rafforzare il comportamento del bullo/cyberbullo.

Le **AZIONI GENERALI** messe in atto dal Dirigente Scolastico sono:

1. valutare l'intensità dell'episodio: alto, medio, basso;
2. informare tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale (art. 5, comma 1, L.71/2017);
3. informare se opportuno il referente B&C vista la sua attività di controllo e gestione;
4. convocare gli studenti direttamente coinvolti;
5. convocare, qualora lo ritenga opportuno, un consiglio di classe straordinario;
6. valutare la sanzione disciplinare commisurata all'intensità di un episodio (art.5, comma 2, L. 71/2017);
7. se il fatto si profila come reato (fenomeni di cyberbullismo) vengono attivate le forze dell'ordine.

Alle azioni generali devono seguire **AZIONI SPECIFICHE** in base all'intensità del fenomeno.

### **EPISODI AD ALTA INTENSITÀ**

Alle azioni generali devono seguire:

**denuncia/querela** del minorenni autore dell'episodio di B&C in presenza di reati specifici come previsto dall'art.7, comma 1 e 2, L.71/2017;

**ammonimento del questore** al minorenni autore dell'episodio B&C in assenza di querela/denuncia (art. 7, comma 1 e 2, L.71/2017);

**segnalazione alla Polizia Postale con richiesta di oscuramento, rimozione o blocco dei contenuti** (art. 2, comma 1, L.71/2017).

### **EPISODI MEDIA INTENSITÀ**

Alle azioni generali devono seguire:

- misure di sostegno alla vittima e al bullo (art. 4, commi 4 e 6, L.71/2017);
- presa in carico da parte dei servizi territoriali (art. 4, commi 4 e 6, L.71/2017);
- colloqui e interventi individuali per vittima e minorenni autore dell'episodio B&C;
- coinvolgimento della famiglia;
- attivazione delle forze dell'ordine in episodi di cyber bullismo.

### **EPISODI BASSA INTENSITÀ**

Prevedono interventi individuali, di classe e di Istituto.

È auspicabile mettere in atto diversi interventi scolastici con funzione educativa e preventiva rivolti ai soggetti direttamente coinvolti nell'episodio (vittima, bullo, spettatori), ma anche alla classe e all'Istituto:

- con momenti di riflessione e discussione per migliorare il clima relazionale, monitorando la classe in modo che non si ripropongano le dinamiche negative che hanno portato all'episodio di bullismo;
- momenti di approfondimento sulla tematica del bullismo;
- coinvolgimento di personale esterno a supporto della classe;
- attività educative di sensibilizzazione degli spettatori perché assumano un ruolo attivo.

Cesate, 29/05/2021

*Il Dirigente Scolastico*

Prof. Graziano Palma

*Il Referente per il bullismo e cyberbullismo*

Laura Colombi

*L'Animatore Digitale*

Mercurio Li Causi

*La commissione bullismo*

Stefania Bertin

Claudia Cavaterra

Stefania Ruspi

Sonia Cofalonieri

Marta Telaro